

IL FASCINO DELLA PAROLA IN ALCUNI ALBI ILLUSTRATI

di *Anna Maria ADAMI*
(con la consulenza di *S. Blezza Picherle*)
(9 dicembre 2017)

Continua l'interesse per i laboratori in biblioteca



Anche nell'anno 2017 la Biblioteca del Comune di San Pietro in Cariano (Vr) ha ospitato il progetto “*Educare alla lettura per formare lettori*” condotto da me su progetto scientifico e consulenza della prof.ssa Silvia Blezza Picherle dell'Università degli Studi di Verona¹.

Ancora una volta, come accade da quando ho iniziato anni fa questo tipo di laboratori, i bambini della *scuola primaria* che hanno aderito si sono dimostrati molto interessati ed hanno frequentato assiduamente, in modo costante e puntuale gli incontri il sabato mattina. Molti di loro hanno portato anche amici, cugini e fratelli creando un bel passaparola.

Ma che cosa ha catturato la loro attenzione? Come mai è maturata in loro la voglia di trascorrere in biblioteca parte del loro tempo libero?

La *carta vincente*, in questa proposta, è sicuramente dovuta ad un *mix dei seguenti ingredienti*:

- ✦ la ricerca accurata, attenta e quasi certosina di *albi illustrati (picturebook)*² di qualità;
- ✦ la mia *lettura ad alta voce espressivo-letteraria*, molto diversa da quella animata abituale;
- ✦ la *centralità del bambino* con l'ascolto dei suoi pensieri, osservazioni e rielaborazioni che divengono patrimonio per il gruppo e possono essere accettate e rielaborate, controbattute e criticate dalla comunità di lettura. È proprio questo il bello e l'originalità dell'incontro, rendere “protagonista” il giovane lettore con la sua spontaneità e profondità di pensiero.

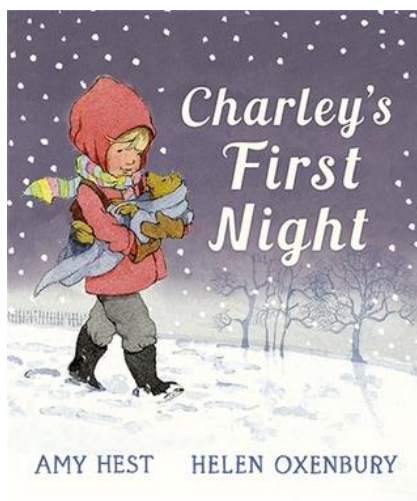
¹ S. Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola*, Franco Angeli, Milano, 2013, 2015 ed. modificata.

² *L'albo illustrato (picturbook)* è un libro di sole immagini o con immagini e testo, in cui prevalgono le illustrazioni e la storia si costruisce facendo dialogare parte scritta e parte iconica. Oggi ci sono albi per tutte le età.

La scoperta del fascino della parola

È soprattutto la *lettura ad alta voce espressivo-letteraria*, che non anima ma valorizza il testo e fa sentire le parole nella loro pregnanza semantica, a permettere ai lettori la *scoperta della dimensione letteraria dell'albo illustrato*. L'attenzione che pongo nel porre le pause discrezionali, la pronuncia chiara ed espressiva delle parole, il tono e il timbro modulato, fanno emergere la vera essenza del testo, richiamando l'attenzione dei lettori-ascoltatori sul *valore della parola* contenuta nella parola stessa.

I bambini hanno apprezzato questa modalità di lettura richiedendone la rilettura non solo integrale ma anche parziale del testo, gustando le parole e assaporandone l'espressione lirica contenuta attraverso esse. È capitato che in *IO E CHARLIE* e *NONNO TI PRESENTO CHARLIE* i bambini mi abbiano fermato più volte durante una prima rilettura per poter e voler *ripetere alcune espressioni contenute nel testo*, perché in esse hanno colto una *liricità* che li ha colpiti.



Questi due albi illustrati si contraddistinguono per la *qualità* e la *raffinatezza del testo scritto*, che racconta con delicatezza emozioni e stati d'animo. E così, durante la lettura o la rilettura ad alta voce, *i bambini mi hanno spesso fermato per pronunciare alcune frasi appena lette*, che li avevano particolarmente colpiti. L'interesse proveniva da alcuni, ma poi questo gusto di soffermarsi sulla parola si è esteso a tutto il gruppo. Ho quindi accolto con piacere queste loro richieste e interruzioni più che motivate.

In *Io e Charlie* mi sono soffermata sulle seguenti espressioni riportate dal testo:

*Quella sera nevicava e Charlie voleva che lo portassi a casa in braccio.
Questa è casa, l'ho detto un sacco di volte così che Charlie capisse che era casa sua.
Abbiamo preparato un letto di cuscini per Charlie in cucina, sotto il tavolo dove passa il tubo dell'acqua calda e ho messo il mio vecchio orsacchiotto Bobo, nel letto di cuscini per Charlie.
Non piangere Charlie, non piangere. Sono corso in cucina e l'ho tirato su e l'ho tenuto stretto fra le mie braccia e lui tremava.*

Come si vede i miei ascoltatori più piccoli si sono *soffermati sulle parole* che descrivevano con tocco delicato *la nascita di un rapporto affettivo*, dolce e delicato, tra il bambino e il suo nuovo cucciolo.

Di *CIRO IN CERCA D'AMORE* i più grandi hanno apprezzato lo *stile affascinante*, i



giochi di parole, la bellezza delle frasi d'amore uniche nel suo genere. Anche in questo caso è servita la *lettura espressivo-letteraria* per far cogliere ai bambini la bellezza dello stile e l'accuratezza delle parole di Beatrice Masini.

Sono stata *richiamata e fermata dai bambini per gustare meglio frasi come*

.... Ma non a Venezia. Non a Venezia nelle notti di Luna piena...perché in quelle notti che i gatti a Venezia vanno a caccia d'amore. Anche Ciro andava a caccia d'amore.

Oppure *espressioni originali, figure retoriche stupefacenti come*

*Ciro aveva una bella voce per miagolare alla luna, e grandi occhi grigi...
ma le gattine di Venezia preferivano i gatti di velluto nero,
i gatti rossi che sono un matti,
i gatti tigrati che sembravano creature della giungla,
i gatti bianchi come il latte e altrettanto dolci.*

O ancora *mi richiedevano di rileggere i punti in cui si parla dell'amore sbagliato*, come i seguenti, a dimostrazione che i bambini amano sostare sul testo e riflettere su emozioni, sentimenti e valori.

Preferivano i gatti disposti a far loro la corte e a dire sciocchezze[...]

Ma a Ciro non piacevano quel genere d'amore [...]

Le bolle ed il prosciutto non era il tipo d'amore che Ciro andava cercando [...].

L'amore di avanzi, merendine e pappette non mi basta [...].

Amore di tetti vicini, amore di cibo, ma con le porte aperte. Amore di giochi, ma solo se vuoi tu [...].

Non sono tuo diceva, ma posso restare vicino a te.

Tutte queste frasi sono state colte dai bambini semplicemente leggendo in modo espressivo-letterario. Infatti, alla fine di questi incontri mi stupivo nel vedere come i bambini fossero degli ottimi indagatori del testo e sapessero cogliere aspetti importanti del testo, emulandomi nella ripetizione per conservare quel senso che la voce aveva reso vivo.

La richiesta di rilettura con **Ciro in Cerca d'amore** si è protratta per ben quattro volte e nei loro volti è stato possibile cogliere un piacere nell'ascoltare, nel lasciarsi inebriare dalla parola: quella scritta bene, che diventa musicalità nel suono di rincorrersi delle parole e del gusto delle frasi belle poetiche e scritte ad arte.



Negli *albi illustrati di qualità* si trova la parola ricercata, ripetuta, goduta, proposta, conservata, ed infine la parola “inventata” che svela significati profondi, nuovi, imprevedibili. È il caso di **DOMANI INVENTERO'** dove è possibile leggere espressioni del genere: “*Domani mi imbattuffolerò*” per descrivere i brandelli di sogni; “*Domani mi ingrannellerò*” per mettere in risalto le caratteristiche dei confini del mare; oppure ancora “*Domani m'invernerò*”. Non è una “vera storia” con il tradizionale andamento narrativo,

ma una serie di situazioni ed esperienze vissute da un orso “speciale”

Dopo una prima lettura i bambini hanno apprezzato lo stile con questi neologismi affascinanti e, pensando a contesti differenti, si sono inventati le parole proprio come l'orso. Così hanno creato queste parole-concetto assolutamente nuove: “*mi autunnerò, mi infoglierò, mi colorerò*”. Il contesto biblioteca ha portato alla creazione di “*mi bibliotecherò*”. Insomma i lettori sono diventati creatori di parole, dimostrando di essere creativi e di amare il gioco linguistico.

È stata un'esperienza nuova e stimolante per i bambini abituati a promozioni superficiali, agonistiche, di costruzione di manufatti, mentre qui hanno trovato la gioia di creare, di inventare, di godere della bella letteratura. Hanno trovato una “*promozione di qualità*”, che li rispetta effettivamente, che li mette al centro del percorso, permettendo di farsi autentici protagonisti delle loro letture, senza ridurli a semplici recettori e fruitori, divertiti ma eterodiretti. Ciò significa in prima istanza valorizzare la loro complessità emotivo-affettiva e cognitiva, senza riduzionismi o maschere stereotipiche che nascondono la realtà” (Blezza Picherle, 2015).